



**20 DICEMBRE 2015**

**DOMENICA PRIMA DEL NATALE.**

**Dei Santi Padri: da Adamo fino a Giuseppe, sposo di Maria Vergine. Sant' Ignazio il Teoforo.**

*Tono pl. I – Eothinòn VIII*

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìp-siste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnisomen, pistì, ke proski-

**1^ ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**Il Signore regna, si è rivesti-**

**2^ ANTIFONA**

**O Kirìos evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirìos dhìnamin ke periezòsato.**

**to di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**Venite, esultiamo nel Signore,**

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

**cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché

nìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prstriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirìan imòn, animnisomen, pistì, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Etimàzu Vithleèm, ìnikte pàsìn i Edhèm; evtrepìzu Efrathà, òti to xilon tis zois en do spilèò exìnthisen ek tis Parthènu. Paràdisos ke gar i ekìnìs gastìr edhìchthì noitòs, en o to thìon fitòn ex u fagòndes zìsomen, uchì dhe os o Adhàm tethnixòmetha. Christòs gen-nàte, tin prin pesùsan anastìson ikòna.

Preparati, o Bethlem, a tutti si apre l'Eden; esulta, o Efrata, poiché nella grotta sta per fiorire dalla Vergine l'albero della vita! Il di Lei seno appare come un giardino spirituale, nel quale germoglia il frutto divino, e noi mangiandone vivremo e non morremo come Adamo. Cristo nasce per rialzare la decaduta immagine dell'uomo.

Megàla ta tis pisteos kator-  
thòmata! En ti pighì tis flo-  
gòs, os epì ìdhatos anapàf-  
seos, i Aghii tris Pèdhes igàl-  
londo; ke o profitis Dhaniil  
leòndon pimìn os provàton  
edhìknito. Tes aftòn ikesiès,  
Christè o Theòs, sòson tas  
psychàs imòn.

Grandi sono le opere della  
fede! Nella sorgente del fuo-  
co, come presso acqua di sol-  
lievo, esultavano i tre santi  
fanciulli; e il profeta Daniele  
si mostrava pastore di leoni,  
come di pecore. Per le loro  
suppliche, o Cristo Dio, salva  
le anime nostre.

#### **APOLITIKION** *(DEL SANTO DELLA CHIESA)*

Sòson, Kìrie, ton làon su,  
ke evlòghison tin klironomian  
su, nìkas tis vasilèfsi katà  
varvàron dhorùmenos, ke to sòn  
filàtton dhià tu Stavrù su poli-  
tevma.

Salva, o Signore, il tuo popo-  
lo e benedici la tua eredità,  
concedi ai governanti vittoria sui  
nemici e custodisci per mezzo  
della tua Croce il popolo tuo.

#### **KONDAKION**

I Parthènos sìmeron ton  
proeònion Lògon en spilèo  
èrchete apotekin aporrìtos.  
Chòreve, i ikumèni aku-  
tisthìsa; dhòxason metà an-  
ghèlon ke ton pimènon vuli-  
thènda epofthìne pedhìon  
nèon, ton pro eònnon Theòn.

Oggi la Vergine viene nella  
grotta per partorire ineffabil-  
mente il Verbo che è prima dei  
secoli. Danza, terra tutta, che sei  
stata resa capace di udire questo;  
glorifica con gli angeli e i pastori  
il Dio che è prima dei secoli, che  
ha voluto mostrarsi come bimbo  
appena nato.

#### **APOSTOLOS (Eb. 11, 9-10; 32-40)**

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato il tuo nome nei secoli. (Dan. 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan. 3, 27)

## Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede Abramo soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Ieft e, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati, di loro il mondo non era degno!, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

*Allilulia (3 volte).*

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal. 43,2)

*Allilulia (3 volte).*

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18)

*Allilulia (3 volte).*

## VANGELO (Matteo 1, 1-25)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechi a, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèl e, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici. Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi

peccati”. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ecco, la Vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

### MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorìon en ò aneklìthi o achòritos Christòs o Theòs; on animnundes megalìnomen.

Esalta, o anima mia, Coei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo

### KINONIKON:

Enìte ton Kirion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.

### OPISTANVONOS:

Christòs ghennate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirìo pasa i ghi ke en evfrosini anìmnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.

**- Marcoledì, previgilia del Santo Natale, si osserva il digiuno e l’astinenza.**

**- Venerdì: Natività secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.**

